

Luce e acqua La replica Acea: 100 milioni in dieci anni per l'illuminazione

Roma la città più buia d'Italia? Neanche per sogno. E il servizio erogato sull'acqua è uno di quelli che riscontra il maggior gradimento, se paragonato a quelli di altri comuni, tra i cittadini. Con una lunghissima nota, infatti, l'Acea ha replicato punto per punto ai dati forniti qualche giorno fa dall'ufficio studi di Mediobanca per conto della fondazione Civicum. La municipalizzata, allora, spiega alcuni aspetti: «Abbiamo previsto 100 milioni di euro in un decennio, dei quali 10 solo nell'ultimo anno». Il territorio di Roma, inoltre, non è comparabile con gli altri: «La capitale ha un'estensione di 1.300 chilometri quadrati, con un territorio pari a 7 volte quello di Milano e 10 volte quello di Torino. E qua ci sono 183 mila lampade su 7.100 chilometri di rete, per 5 mila chilometri di strade servite: in zone ad alta densità abitativa il rapporto è di 110 corpi illuminanti ogni mille abitanti in linea con quanto riportato da Civicum per altre città italiane come Milano».

Altro? «Gli interventi di manutenzione sono aumentati, le interruzioni di elettricità in netto calo, con il 32,2% in meno per i clienti a bassa tensione: si è passati dai 72 minuti ai 49 attuali. E gli investimenti sulla rete praticamente raddoppiati: dai 55,5 milioni di euro del 2003 ai 107,5 milioni del 2007». Altro capitolo, quello dell'acqua. E anche in questo caso, l'Acea precisa: «Le perdite idriche riscontrate a Roma corrispondono al 32,8% e non al 35,4%, come indicato nello studio di Medio Banca, dell'ammontare complessivo dell'acqua immessa in rete». Non solo: «In base a un'indagine di valutazione sulla percezione degli utenti in merito al servizio idrico nel territorio di Roma, si registra un aumento del grado di soddisfazione. Infatti l'indice di soddisfazione del 2008 si attesta intorno a un valore di 8,2 su di una scala compresa fra 1 a 10. E la tariffa idrica è tra le più basse d'Europa».

